

Resoconto incontro al Ministero su problemi APAT, ICRAM e INFS **16 giugno 2008**

Sottosegretario De Giorgi: il ministro vuole farsi carico dei problemi degli enti che insorgono a seguito delle modifiche normative della scorsa settimana. Accenna a diritti soggettivi, precariato e flessibilità da affrontare nei limiti del possibile.

Il quadro è oggetto del lavoro degli uffici legislativi del Ministero e sul tema sarà organizzato un "tavolo di collaborazione".

Cioni (Cgil): non contesta il principio ma il metodo utilizzato, il decreto d'urgenza è necessario per i rifiuti e non per gli enti interessati da questa riforma. L'eventuale rinvio ad un confronto nel merito e metodo più mirato potrebbe essere perseguito dal governo. Il rischio è la perdita di autonomia degli enti di ricerca, che hanno un ruolo fondamentale.

Non ci sono pertanto posizioni pregiudiziali ma si deve discutere prima di :

- ruolo degli enti;
- autonomia e sviluppo dei saperi
- personale

Afferma che i precari svolgono ruoli importanti negli enti e non hanno paura di essere valutati.

CIVICA (UIL): evidenzia che il dettato costituzionale riferito agli Enti Pubblici di Ricerca prevede autonomia gestionale e regolamentare del singolo ente.

Inoltre l'emendamento non prevede nessun limite temporale della fase transitoria con gravi rischi per la gestione dell'ente.

Questione fondamentale risulta essere la determinazione della dotazione organica del costituendo istituto che nell'eventualità fosse determinata dalla mera sommatoria delle piante organiche dei tre enti soppressi, non darebbe sufficiente spazio a tutto il personale precario.

Per quanto riguarda l'Apat verrebbe inoltre meno la possibilità di avvalersi dell'Art. 1 Comma 347 della finanziaria 2008.

Ulteriore danno al personale precario potrebbe derivare dalla discontinuità anche finanziaria determinata dalla riforma, dal momento che sia in IcrAm che in INFS la maggior parte dei contratti stipulati su progetti potrebbero essere interrotti. Per l'Apat sarebbe invece messa in discussione la possibilità ex lege di continuare a mantenere in servizio il personale sui fondi ordinari.

La posizione dei precari viene presentata con gli interventi di Assennato, Di Fabio e Aceto dell'APAT e di De Vendictis dell'ICRAM.

Si tratta di una situazione che da anni viene procrastinata, e che aveva visto una parziale via di soluzione attraverso gli strumenti normativi previsti dalle finanziarie 2007 e 2008 (stabilizzazioni e concorso per l'APAT).

La situazione APAT è di :

- 152 TD tecnologi vincitori di concorso stabilizzandi ex fin.2007 APAT, in scadenza a novembre-dicembre 2008;
- circa 50 TD vincitori di concorso amministrativi e tecnologi, con scedenze varie nel prossimo periodo;
- 200 co.co.co. di cui molti che superano i 5 anni di anzianità nell'ente, in scadenza il 30 giugno.

In ICRAM quasi l'80% di personale è precario con: 77 unità di personale a tempo indeterminato e 252 precari, con anzianità fino a 14 anni, diviso tra le seguenti tipologie contrattuali:

- 104 tempi determinati di cui 66 stabilizzandi per la finanziaria 2007
- 86 co.co.co. di cui 2 in maternità
- 53 assegni di ricerca
- 9 borse di studio

Si sottolinea che i precari degli enti interessati sono da anni impegnati in attività istituzionali di alto livello e che assicurano le funzioni fondamentali degli enti stessi con professionalità accresciute nel campo specifico nel tempo.

Il quadro APAT degli ultimi anni ha visto ben 3 ristrutturazioni in 6 anni; questo rende la situazione molto complessa e un'ulteriore riorganizzazione potrebbe non essere funzionale agli obiettivi di protezione ambientale, accrescendo ulteriormente le difficoltà del personale di ruolo e precario.

E' necessario utilizzare tutti gli strumenti normativi a disposizione per la soluzione del precariato considerando le specificità dei singoli enti interessati.

In particolare:

- il completamento della stabilizzazione 2007 avviata negli enti;
- l'avvio di procedure di stabilizzazione per i TD e co.co.co. che hanno i requisiti della finanziaria 2008;
- l'avvio "fino al completamento della pianta organica, anche ai fini della stabilizzazione", di procedure concorsuali con misure di valorizzazione del personale interno.